LUOGOSANTO

La Regina di Gallura

di **Paolo Rappellino**

In Gallura c'è un borgo che si chiama Luogosanto. Il perché di un nome così curioso è presto detto: al centro del paese si trova il più importante santuario mariano del nord della Sardegna.

La vocazione religiosa di questo territorio risale alla notte dei tempi. La tradizione racconta che quando ancora c'era l'Impero Romano qui giunsero gli eremiti Nicola e Trano che per primi portarono il messaggio cristiano. Di loro si perse memoria fino a quando, intorno al 1200, la Madonna apparve a due frati in Terrasanta. La Vergine chiese loro di recarsi «nell'isola petrosa» di Sardegna alla ricerca dei corpi dei due santi anacoreti e di edificare lì tre chiese. «A quell'epoca risale la fondazione del santuario, la casa che Nostra Signora ha scelto tra i boschi della Gallura», spiega don Efisio Coni, fino a pochi giorni fa parroco di Luogosanto e ora trasferito a Tempio Pausania. «La chiesa, dichiarata basilica minore da papa Onorio III nel 1227, gode di un singolare privilegio: vi è infatti una Porta santa che viene aperta per un anno intero ogni sette anni». Chi la attraversa può ottenere l'indulgenza plenaria. «Così Luogosanto era diventato punto nevralgico del Giudicato di Gallura», uno dei quattro stati sovrani in cui era divisa la Sardegna nel Medioevo, racconta Riccardo Mura, studioso della lingua e del territorio e guida turistica.

LA STATUA DELLE GRAZIE

Ma la tradizione di prodigi legati al santuario non si ferma qui. Si racconta infatti che alla fine del Cinquecento fu ritrovata sulla spiaggia di Cannigione una cassa contenente una statua della Madonna. Fu caricata

Maria ti accoglie a braccia aperte
La basilica di Luogosanto è un semplice e possente edificio in granito 1. I pellegrini giungono anche a piedi sugli antichi cammini: nel tratto da Calangianus alcune croci 2 scandiscono il percorso e le preghiera. Al santuario li accoglie a braccia aperte la statua della Madonna 3.

È il più importante santuario mariano del nord della Sardegna le cui origini risalgono all'alba del cristianesimo sull'isola. I pellegrini vi arrivano anche a piedi attraverso diversi cammini

su un carro trainato da buoi che, una volta giunti a Luogosanto, non vollero procedere oltre. Quel simulacro di legno, rivestito di abiti di stoffa, da allora troneggia sopra l'altare della basilica. «È una tradizione identica a quella del santuario di Bonaria», ammette don Efisio.

La "Regina di Gallura" ha continuato a concedere grazie ai fedeli che si rivolgono a lei, come si può vedere anche nel vicino Museo che custodisce gli oggetti preziosi donati come ex voto. E non manca una curiosità che colpisce i turisti milanesi che giungono qui dalla Costa Smeralda. Su una parete, infatti, si trova un affresco che rappresenta la Madonnina del Duomo di Milano con una dedica in dialetto lombardo. È opera del pittore Carlo Armanni che nel 1944-45 era in servizio all'ospedale militare di Luogosanto e affidava le sue preghiere per poter tornare a casa ad ammirare la *Madunina*.

DA TUTTO IL TERRITORIO

«La festa della Madonna di Luogosanto, detta *Festa manna*, si tiene ogni anno l'8 settembre», afferma Vittoria Pirredda, studiosa di storia locale che ha pubblicato il libro *Luogosanto. Il culto di Nostra Signora Regina di Gallura*. «È considerata fin dai tempi antichi la festa di tutte le genti di Gallura che attorno alla chiesa possedevano le cosiddette *casi di li banderi* (case della bandiera), costruite nel Settecento dalle confraternite. Lì i pellegrini dei diversi

Alla scoperta di un territorio ricco di sorprese

Nell'ex convento francescano accanto alla basilica, un piccolo museo raccoglie statue 1, ex voto e costumi tradizionali del territorio. La Porta santa della basilica viene aperta ogni sette anni 2. Attorno al borgo si visitano le chiesette campestri, alcune di grande fascino, come San Leonardo 3, sulla cima di un'altura con il panorama che spazia fino al mare 4, e San Trano 5, costruita tra due grandi rocce 6.

paesi - Arzachena, Aggi, Calangianus, Santa Teresa, Palau... - custodivano la loro bandiera e trovavano alloggio».

Ancora ai giorni nostri la Natività della Vergine Maria è una festa molto partecipata e le bandiere vengono portate in carosello in auto e a cavallo. Molto più recente, ma anche assai radicato, è invece il pellegrinaggio notturno a piedi da Calangianus a Luogosanto, oltre 20 chilometri di percorrenza, organizzato da Comunione e liberazione ogni primo sabato di giugno.

Il borgo gallurese però è *Locusantu* anche perché l'intero territorio è punteggiato di una ventina di chiese campestri e ancora di più ve ne erano nel passato. «La presenza di così

Organizzare la visita

● **La basilica di Nostra Signora di Luogosanto** si trova nell'omonimo comune, in provincia di Sassari, in piazza Duomo. Il vicino **Museo diocesano** nell'ex convento francescano si visita su richiesta: tel. 338.279943. L'Ufficio turistico, davanti alla basilica, è aperto dal 1° luglio al 30 settembre. Per informazioni sulle **chiese campestri** consultare il sito del comune *www.comuneluogosanto.ss.it* e *www.sardegnaturismo.it*.

4

3

numerosi edifici di culto si spiega con la civiltà che caratterizzava questo territorio», chiarisce Riccardo Mura. «Dal Cinquecento, a seguito dell'arrivo di popolazioni dalla Corsica, si sono sviluppati gli *stazzi*, abitazioni isolate nella campagna, ciascuno dei quali costruiva la propria chiesa». «C'è un senso d'appartenenza al territorio e un sentimento religioso ancora molto forte», conclude Mura, «tanto che vi sono numerosi comitati che organizzano le feste delle chiese. E gli edifici sono sempre aperti, notte e giorno. Basta bussare tre volte... è la tradizione. È per rispetto a Dio... e per far scappare i briganti».

LUOGHI MOZZAFIATO

Una delle chiese più suggestive è quella semi-rupestre che sorge tra enormi rocce di granito nel luogo in cui, si ipotizza, furono seppelliti i santi Trano e Nicola e per questo porta il nome dei due eremiti. Altrettanto affascinante è la chiesetta di San Leonardo di Balajana, del 1200, che sorge su un'altura vicino ai ruderi di un castello giudicale. Caso più unico che raro, anche il tetto è realizzato in pesante granito. Dopo un'impegnativa salita su un sentiero tra la macchia mediterranea vi si gode una vista mozzafiato che spazia dall'arcipelago della Maddalena alle Bocche di Bonifacio con le montagne della Corsica.

Per valorizzare questi territori e tradizioni poco conosciuti, la Regione Sardegna e la Conferenza episcopale regionale stanno promuovendo la creazione di itinerari che recuperino, accanto ai tradizionali pellegrinaggi "motorizzati", i percorsi a piedi, per la verità mai del tutto abbandonati. Da Luogosanto passano almeno quattro "cammini" in vario stadio di realizzazione: il Cammino di Santu Jacu, il Cammino del Carmelo, la Via dei santuari e il laico Sentiero Italia del Cai. ◆

Nel prossimo numero
La Ruta del Cister (Cammino dei Cistercensi)
SPAGNA